

# **RICHIESTA DI DERIVAZIONE DELLA SORGENTE ALTA ALPE GIUMELLINO**

presentata dalla Società Pedrotti Adele S.r.l.

---

Una corretta valutazione della richiesta di cui si tratta non può, a nostro avviso, prescindere dall'esame della documentazione relativa alla recente realizzazione, sempre da parte della Società Pedrotti Adele S.r.l., delle opere di presa sui torrenti Alpe Lago e Giumellino con relativa centrale in Loc. Basci per la produzione di energia elettrica,

## **Cronistoria**

### ANTEFATTO (ovvero la storia della prima derivazione)

- \_ La Nuova Serpentino d'Italia S.p.A. (poi Pedrotti Adele S.r.l.) ottiene dalla Regione Lombardia in data 6.8.99 Decreto n. 3764 - la concessione di derivare a scopo idroelettrico l'acqua dei torrenti Alpe Lago e Giumellino.
- \_ Il Comune di Chiesa in Valmalenco, nella sua opposizione al progetto adduce la motivazione che "...tali lavori potrebbero compromettere la potabilità e la quantità di acqua delle sorgenti...". Si tratta delle sorgenti Pirulat, poste a valle delle opere di presa previste, che alimentano il sistema idropotabile del Comune stesso.
- \_ Il disciplinare di concessione, rilasciato in data 8.9.99 dalla Regione Lombardia, all'art. 8-c impegna la Società concessionaria a "mantenere inalterata dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo la portata delle opere di presa dell'acquedotto del Comune di Chiesa in Valmalenco anche eventualmente mediante la realizzazione di nuove opere di presa e relative condutture, che dovranno in ogni caso essere preventivamente autorizzate dall'Ufficio del Genio Civile di Sondrio".
- \_ La Regione Lombardia (Servizio Geologico) nella Relazione Tecnica in data 7.3.2000 evidenzia che, in merito alla realizzazione delle opere di presa, "l'aspetto più importante e più problematico è la verifica di eventuali correlazioni esistenti tra le acque del torrente Giumellino e le sorgenti Pirulat1,2 e 3 dell'acquedotto di Chiesa in Valmalenco.....che costituiscono un apporto fondamentale per l'approvvigionamento idropotabile del comune". Il Servizio Geologico quindi, tenuto conto delle motivate preoccupazioni manifestate dall'Amministrazione comunale, indica come indispensabile uno studio che escluda possibili interferenze tra l'opera e le sorgenti (uso di traccianti).
- \_ La Provincia di Sondrio (20.3.00) conferma che per poter definire l'istanza di realizzazione dell'impianto idroelettrico sia necessario integrare la documentazione prodotta con quanto previsto dal Servizio Geologico Regionale (studio con ausilio di traccianti).

- \_ La Comunità Montana di Sondrio (23.08.2000) indica come obbligatorie le prescrizioni formulate nel parere geologico citato sopra.
- \_ In data 20.9.2000 lo Studio Geo 3 di Sondrio invia alla Società concessionaria una relazione avente per oggetto: **Progetto impianto idroelettrico sul torrente Giumellino - Ricerca nuove fonti di approvvigionamento idropotabile**. Nella relazione di sopralluogo si dice che, alla presenza del fontaniere, del tecnico del Comune di Chiesa in Valmalenco, di proprietari di case all'Alpe Giumellino, sono state individuate due nuove sorgenti in località Giumellino definite "sorgente bassa" e "sorgente alta". La "sorgente bassa" risulta non essere adatta all'uso potabile. La "sorgente alta" invece presenta (una volta realizzata una corretta opera di presa) caratteristiche idonee allo sfruttamento idropotabile.

La notevole attenzione manifestata da Comune, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Comunità Montana alla tutela delle sorgenti Pirulat si esaurisce di fatto con la sottoscrizione, da parte del Comune di Chiesa in Valmalenco e della Società concessionaria, di una Convenzione, in data 28.3.01 in cui vengono "dimenticati" i dubbi, i suggerimenti e le prescrizioni dei vari Enti. Lo studio con l'ausilio dei traccianti non viene più preso in considerazione e la soluzione del problema è rimandata alla sopraccitata Convenzione che, ai punti 4 e 5, impegna la Società

- \_ .... a monitorare fino all'agosto 2005 le sorgenti Pirulat trasmettendo i dati raccolti al Comune di Chiesa in Valmalenco con cadenza quadrimestrale (punto 4);
- \_ ..... qualora alla fine del periodo di monitoraggio emergessero situazioni di riduzione della portata dell'acquedotto comunale alimentato dalle sorgenti Pirulat e tale riduzione fosse dovuta all'opera di derivazione costruita, la nuova Serpentino d'Italia S.p.A. , si impegnerà a costruire, entro il termine massimo di sei mesi dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative, un nuovo tratto di acquedotto comunale mediante **captazione della sorgente in località Giumellino** previa verifica in ordine alla potabilità. Le spese relative alla verifica di potabilità dell'acqua saranno rimborsate dalla Società Nuova Serpentino d'Italia S.p.A. al Comune di Chiesa in Valmalenco entro dieci giorni dalla richiesta. Il nuovo tronco di acquedotto, se ed in quanto necessario, seguirà il percorso ed avrà le caratteristiche di cui al progetto preliminare agli atti comunali. (Punto 5)

Abbiamo già espresso in passato la nostra perplessità su come si sia conclusa questa vicenda e confermiamo il nostro parere che in questo caso si sia operata una scelta a favore della "pubblica utilità" della produzione idroelettrica a scapito della primaria "utilità pubblica" del bene acqua per l'uso umano. L'ente pubblico doveva, a nostro avviso, opporre un rifiuto netto alla concessione idroelettrica, di fronte ad un fatto, anche ipotetico, di sparizione di sorgente.

## STORIA ATTUALE (ovvero della nuova richiesta di derivazione della sorgente alta)

In data 11 aprile 2003 la Società Pedrotti Adele S.r.l. presenta domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare la sorgente alta Giumellino per la produzione di forza motrice da trasformarsi in energia elettrica. L'elettricità prodotta servirà ad elettrificare gli alpeggi di Alpe Lago e Alpe Giumellino.

In data 12 novembre 2003 si è svolta a Chiesa Valmalenco la visita locale di istruttoria a cura della Regione Lombardia (sede di Sondrio).

In quella circostanza il Gruppo Valmalenco ha presentato opposizione, (v. allegato).

Vogliamo qui soltanto evidenziare quanto segue:

- \_ la richiesta di sfruttamento della sorgente Alta Giumellino, frutto di accordi fra privati (v. verbale del Consorzio Alpe Lago del 3.5.02), è stata presentata nonostante la Pedrotti Adele S.r.l. non abbia ancora concluso gli impegni assunti sottoscrivendo con il Comune di Chiesa in Valmalenco la Convenzione citata (punti 4 e 5)
- \_ ancora una volta la **primaria** " utilità pubblica" del bene acqua per uso potabile viene elusa, passa in secondo piano, in questo caso addirittura a vantaggio di una "utilità privata" (elettrificazione degli alpeggi).

Concluso questo percorso che ci sembrava doveroso e necessario per portare un po' di chiarezza in queste vicende, esprimiamo qui la nostra posizione in merito al progetto presentato.

Un privato, tramite la presentazione di un progetto di sfruttamento idroelettrico di una sorgente non ancora captata dall'acquedotto comunale, induce il Comune ad avere necessità di un ulteriore apporto idropotabile di cui, fino ad ora, non ne aveva manifestato l'urgenza (prova ne sia che nella convenzione citata questo tratto di acquedotto non risulta prioritario ma passa in subordine). Tramite la presentazione di un progetto di massima che dice e non dice dove e come scaricherà le acque derivate, che si pretende altruistico ( dare la luce alle località citate) si nasconde il vero scopo di questa operazione che è quella di addurre più acqua alla propria derivazione sottostante – appartenente al funzionante impianto di Basci -.

Appare quindi chiaro che condizione primaria ed imprescindibile alla realizzazione del progetto dovrà essere la effettiva necessità da parte del Comune di Chiesa in Valmalenco di un ulteriore apporto idrico al suo acquedotto. Siamo convinti che questa sia l'unica ragione che possa motivare lo sfruttamento di una sorgente che è di fatto una preziosa risorsa per la comunità

Appurata questa necessità da parte del Comune, nulla vieta, a nostro avviso che, alla luce di

un corretto uso plurimo della risorsa idrica, si possa destinare l'acqua della sorgente all'acquedotto e nel contempo produrre energia elettrica per gli alpeggi di Alpe Lago e Giumellino.

Per quanto ci riguarda, come ribadito durante la visita locale di istruttoria, è indispensabile una dichiarazione da parte del Comune di Chiesa in Valmalenco che attesti:

- \_ la necessità di un nuovo apporto di acqua per l'acquedotto comunale;
- \_ la richiesta affinché tutte le opere da realizzarsi ed i macchinari da installare siano idonee all'utilizzo idropotabile delle acque derivate e scaricate;
- \_ l'immissione delle acque turbinate direttamente nell'acquedotto di Chiesa in Valmalenco.

Pensiamo che questa soluzione possa soddisfare tutte le parti in causa: la comunità di Chiesa avrà in quanto necessaria, più acqua nel suo acquedotto; gli alpeggi di Alpe Lago e Giumellino avranno la corrente elettrica; la Pedrotti Adele S.r.l. realizzerà il generoso progetto di fornire elettricità senza spese a carico dei proprietari delle abitazioni degli alpeggi (v. "Progetto preliminare-definitivo: Premesse).

Solo il Gruppo Valmalenco dovrà a questo punto riconoscere di essere veramente *retrò* e *stalinista* (\*) e di vedere sempre e soltanto il male dove male non c'è ma soltanto **generosità senza scopo di lucro**. Il dubbio sulla "donazione" di questo impianto è comunque la conseguenza di un calcolo semplicissimo: ammettendo uno scarico di 20 l/sec per soli 6 mesi ripreso dalla centrale di Basci scopriamo che l'incremento di produzione ammonterebbe a circa Euro 80.000. Ma se riesce a captarla per tutto l'anno? Tale importo è sufficiente per pagare in un anno o due l'impianto in questione. Viste le premesse noi non ritireremo la nostra opposizione e siamo convinti che la Regione Lombardia non darà parere favorevole ad una tale richiesta. Siamo anche convinti che gli abitanti dell'Alpe Lago, loro malgrado, capiranno.

Gruppo Valmalenco

Chiesa in Valmalenco, 1 dicembre 2003

(\*) Non siamo affetti da pazzia collettiva, questa citazione non è nostra ma ci è stata gentilmente donata (v. lettera allegata della Pedrotti Adele S.r.l. letta e consegnata in sede di visita locale di istruttoria dal rappresentante legale sig. Roberto Cabello).